

**INFORMATIVA AL PUBBLICO  
III PILASTRO  
(Basilea 2)**

**RESOCONTO ICAAP  
AL 31 DICEMBRE 2009**

*Aprile 2010*

INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>TAVOLA 1. – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE.....</b>	<b>4</b>
<b>TAVOLA 2. – AMBITO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>TAVOLA 3. – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA .....</b>	<b>8</b>
<b>TAVOLA 4. – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....</b>	<b>9</b>
<b>TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI.....</b>	<b>12</b>
<b>TAVOLA 6 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>13</b>
<b>TAVOLA 7 – RISCHIO DI CONTROPARTE .....</b>	<b>14</b>
<b>TAVOLA 8 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER GLI INTERMEDIARI CHE UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONI IN MERCI (IMA).....</b>	<b>15</b>
<b>TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO .....</b>	<b>16</b>

## **PREMESSA**

La regolamentazione internazionale in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari introduce specifici requisiti in ordine all'informativa al pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 2").

Lo scopo di tale informativa è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro) con requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni concernenti il patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, l'adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Le modalità con cui le SIM devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente Terzo Pilastro, sono state stabilite dalla Banca d'Italia nell'ambito del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007.

CO.MO.I. SIM S.p.A. intende descrivere, con il presente documento, i risultati derivanti dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e cioè stabilire e valutare i rischi a cui la SIM deve far fronte nello svolgimento della propria attività, fornendo un'informativa sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

La Banca d'Italia è l'organo preposto alla verifica dell'esistenza dei presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle notizie. Le scelte eseguite dalla CO.MO.I. SIM S.p.A. sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione ha il compito di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti e la Funzione di Compliance ha il compito di verificare l'adeguatezza delle procedure adottate.

La presente informativa è redatta, dunque, in conformità alle disposizioni del citato regolamento ed è suddivisa in parti denominate "Tavole" che possono includere sia una "parte qualitativa" che una parte "quantitativa".

L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia e più precisamente entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio sul proprio sito internet [www.comoigroup.com](http://www.comoigroup.com).

## **TAVOLA 1. – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

L'organizzazione dei processi di identificazione, gestione e presidio prudenziali adottati dalla CO.MO.I. SIM S.p.A., così come previsto dalla normativa sull'ICAAP, si sostanziano nelle attività sotto riportate.

#### **Identificazione e gestione dei rischi**

L'obiettivo dell'attività condotta dalla SIM è stato quello di individuare tutti i rischi che potrebbero generare un'apprezzabile ripercussione sul patrimonio aziendale o il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti. Nella consapevolezza che le aree interessate dalla valutazione dei rischi sono trasversali alla conduzione della SIM e non limitate a quelle tipiche del controllo del rischio, l'obiettivo di natura gestionale è stato quello di realizzare un processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica efficace e conforme ai principi regolamentari. Il processo è stato svolto secondo le seguenti fasi:

1. individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione (fonti di rischio);
2. indicatori di misurazione del rischio (applicazione di modelli già in uso ed integrazioni);
3. strumenti di monitoraggio degli indicatori (soglie e limiti);
4. responsabili dei controlli (primo, secondo livello e terzo livello).

#### **Misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno**

La misurazione degli indicatori di rischio, ove eseguibile, è stata effettuata con riferimento a quanto previsto dal primo e secondo pilastro con il supporto del sistema informativo della Società. Gli altri rischi non misurabili sono stati valutati dalla Direzione in collaborazione con le strutture interne e la funzione di Compliance.

#### **Misurazione del capitale interno complessivo**

Data l'appartenenza della SIM alla Classe 3, il capitale interno complessivo è stato calcolato secondo l'approccio "*building block*" che consiste nel sommare algebricamente il capitale interno a fronte dei rischi di I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (II Pilastro), tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. L'approccio *building block* è una metodologia semplificata che non tiene conto della correlazione tra i rischi e il conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione degli stessi.

#### **Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza**

In fase di applicazione della normativa, la SIM ha ritenuto di fare riferimento al Patrimonio di Vigilanza, in tutte le sue componenti.

Capitale Complessivo = Patrimonio di Vigilanza (base e supplementare)

L'Amministrazione, che cura le segnalazioni di vigilanza, determinato il Capitale interno complessivo quantifica il fabbisogno del Capitale Complessivo e ne verifica la congruità.

Eventuali problematiche vengono immediatamente segnalate alla Direzione e alla funzione di Compliance per i dovuti interventi.

La SIM, che opera in un'unica unità, ha quindi confrontato l'elenco dei rischi di cui alla normativa della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM (I e II Pilastro), con la classificazione dei rischi utilizzata dalla SIM nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni: tale verifica, di tipo qualitativo, è stata funzionale all'approfondimento del perimetro dei singoli rischi sopra indicati e alla valutazione della completezza di tale elenco.

Tale valutazione ha permesso di escludere la presenza di ulteriori rischi al di fuori di quelli ivi contemplati.

## Rischio di credito

Il rischio di credito si manifesta solo per la parte relativa all'attivo patrimoniale aziendale costituito prevalentemente da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italiano e da liquidità depositata presso primari istituti di credito italiani. Per i servizi di gestione di portafogli e di ricezione e trasmissione di ordini la società non concede ai clienti, sebbene possa farlo, l'utilizzo di leva finanziaria su operazioni. Sulle transazioni non sussiste il rischio di credito in quanto le stesse si concretizzano con lo scambio simultaneo di liquidità contro strumenti finanziari. Per i servizi di consulenza e risk management il rischio di credito risulta limitato alle esposizioni relative alle commissioni attive.

## Rischio di mercato

La SIM è autorizzata esclusivamente alla gestione di portafogli, alla ricezione e trasmissione di ordini e alla consulenza in materia di investimenti, pertanto, non è tenuta alla valutazione del rischio di mercato ed al rispetto dei requisiti patrimoniali per la copertura del rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione ad esso correlati.

In considerazione di quanto sopra indicato, i rischi legati alla composizione degli investimenti e delle attività/passività sono incluse fra le attività di rischio considerate nell'ambito della disciplina sul rischio di credito.

Si segnala altresì che per quanto concerne il Rischio di cambio la SIM risulta esclusa da tale disciplina non operando in cambi e non avendo posizioni nette aperte.

## Rischio operativo

Premesso che il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, unità organizzative, risorse umane e sistemi interni o da eventi esterni, la SIM si è dotata di una struttura, di processi, procedure e controlli atti a limitare tali rischi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano i principali rischi operativi:

- infedeltà di esponenti aziendali e dipendenti;
- mancato o inadeguato rispetto delle procedure interne, dei regolamenti e delle policy aziendali;
- mancato funzionamento dei sistemi;
- disfunzioni nei processi di elaborazione;
- anomalie nell'effettuazione delle operazioni per la clientela;
- carenza nelle analisi fornite alla clientela, etc.

## Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per la SIM interessa principalmente tre aree dell'attivo patrimoniale:

- investimento della liquidità societaria in titoli;
- depositi di liquidità presso istituti di credito;
- crediti per commissioni di consulenza e mediazione.

Per le altre aree dell'attivo patrimoniale il rischio di concentrazione risulta assai limitato in funzione della diversificazione dei soggetti interessati.

## Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

La SIM, come già evidenziato, non è autorizzata alla negoziazione in valori mobiliari pertanto l'operatività in titoli del conto proprio è limitato all'impiego della liquidità. In particolare, la SIM ha limitato i propri investimenti a titoli obbligazionari e nello specifico ai titoli di Stato. Pertanto, data la tipologia degli attivi patrimoniali, il rischio legato ad una variazione dei tassi interessa il portafoglio titoli della proprietà e i depositi di liquidità presso istituti di credito; le passività della SIM non sono influenzate da variazioni avverse dei tassi.

## Rischio strategico

Il rischio strategico per la SIM è riconducibile ad un'errata previsione dell'andamento dei mercati finanziari nazionali e internazionali unitamente alla errata valutazione delle dinamiche inerenti la clientela che, insieme, potrebbero influenzare negativamente la previsione delle commissioni attive.

Sulle dinamiche dei costi non sussistono particolari rischi in quanto le componenti soggette a possibili variazioni non previste sono limitate, data anche la ridotta struttura della SIM.

## Rischio di reputazione

Il rischio di immagine, o reputazionale, è strettamente correlato alle attività svolte dalla SIM e dalla sua corretta permanenza sul mercato. In particolare tale rischio si manifesta nel momento in cui il cliente della Società si ritiene insoddisfatto per le scarse performance ottenute e tende quindi ad imputarne le cause ad un comportamento non professionale della SIM. Tale rischio, per i servizi di gestione di patrimoni e raccolta e trasmissione di ordini, si può manifestare anche tramite comportamenti non corretti da parte di esponenti, dipendenti e collaboratori della SIM per frode e infedeltà. Il rischio di reputazione non può essere eliminato completamente, ma può essere prevenuto mediante una corretta e trasparente relazione con i clienti e il mercato.

## Rischio di liquidità

La SIM è dotata di congrue disponibilità liquide che le consentono una regolare gestione finanziaria; il portafoglio titoli immediatamente disponibile e liquidabile garantisce altresì ulteriori disponibilità.

Le disponibilità della clientela sono depositate su conti terzi presso un depositario creditizio di elevato standing.

## Rischio derivanti da cartolarizzazioni

La SIM non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione, pertanto il rischio non risulta presente.

## Rischio residuo

Considerata la natura delle controparti e il ridotto ammontare delle posizioni creditorie vantate dalla SIM, non sono state adottate tecniche di mitigazione del rischio, pertanto non si manifesta il rischio residuo derivante dalla ridotta efficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito.

## **TAVOLA 2. – AMBITO DI APPLICAZIONE**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

La CO.MO.I. SIM S.p.A. iscritta con Delibera Consob n° 11761 del 22 dicembre 1998 all'Albo delle SIM di cui all'art. 20, comma 1, del Decreto Legislativo n° 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche, è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento ai sensi della Delibera Consob n° 16216 del 13 novembre 2007:

- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

La CO.MO.I. SIM S.p.A. esercita le proprie attività, nell'ambito dell'intermediazione mobiliare, esclusivamente presso la sede legale di Milano.

Nello svolgimento della propria operatività la SIM non fornisce servizi o prodotti particolarmente complessi o rischiosi, la redazione della presente informativa ha quindi tenuto conto del principio di proporzionalità in quanto SIM appartenente alla classe 3. La valutazione del Capitale interno riferito sia ai rischi di primo pilastro che agli altri ha usufruito quindi delle metodologie semplificate previste dalla normativa della Banca d'Italia.

La SIM è detenuta da una Holding Lussemburghese CO.MO.I. GROUP S.A. alla quale la SIM può ricorrere per un rapido trasferimento di risorse patrimoniali per le quali non si prevedono eventuali impedimenti. Nel corso dell'esercizio 2009 infatti la SIM ha eseguito un aumento di capitale a pagamento (interamente sottoscritto e versato alla Holding) da euro 2.500.000 a euro 5.000.000; tale patrimonializzazione è stata eseguita in vista di futuri investimenti e progetti societari.

### **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

La SIM non detiene partecipazioni di controllo; essa detiene una partecipazione del 5% in una società di gestione elvetica: l'importo in bilancio è pari a Euro 9.626 (che viene decurtato dal Patrimonio di Vigilanza).

## TAVOLA 3. – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La determinazione del Capitale Interno Complessivo, attraverso la quantificazione del Capitale Interno relativo a tutti i singoli rischi individuati dalla SIM come rilevanti, può discostarsi dal Patrimonio di Vigilanza in quanto, ove ritenuto necessario dalla SIM, può comprendere anche altri strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza.

In fase di applicazione della normativa, la SIM ha fatto riferimento al Patrimonio di Vigilanza, in tutte le sue componenti e precisamente:

Capitale Complessivo = Patrimonio di Vigilanza (base e supplementare)

Per la SIM stante quanto sopra espresso non si presenta la necessità di motivare l'utilizzo, ai fini di copertura del capitale interno complessivo, di strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

I valori numerici considerati sono quelli relativi al Bilancio al 31.12.2009 e alle segnalazioni di vigilanza al 31.12.2009.

**CO.MO.I. SIM S.p.A.**

### PATRIMONIO DI VIGILANZA

Capitale Sociale sottoscritto	5.000.000
Riserve	208.218
Utili esercizi precedenti	42.989
<b>PATRIMONIO DI BASE – ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>5.251.207</b>
Altre attività immateriali	(15.881)
Perdite di rilevante entità dell'esercizio in corso	(687.439)
<b>PATRIMONIO DI BASE – ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>(703.320)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>4.547.887</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>-</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI TERZO LIVELLO</b>	<b>-</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>(558.123)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>3.989.764</b>

## TAVOLA 4. – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

In questa sezione si delineano gli aspetti relativi alla determinazione del capitale complessivo e la sua riconciliazione con i requisiti regolamentari, il Patrimonio di Vigilanza e il capitale interno complessivo. In particolare sono analizzate le relazioni tra:

- Capitale Interno Complessivo e Requisiti Regolamentari
- Capitale Interno Complessivo e Capitale Complessivo
- Capitale Complessivo e Patrimonio di Vigilanza

Nella presente tavola vengono quindi rappresentati i risultati dell'attività di quantificazione del capitale interno precisando che, in virtù dei principi di proporzionalità e di gradualità che permeano la nuova disciplina prudenziale, la SIM non utilizza attualmente metodi di allocazione del capitale interno sulle unità operative.

La SIM ha provveduto alla determinazione del capitale interno per singolo rischio e complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico.

A livello **consuntivo**, il capitale interno complessivo misurabile alla data del 31/12/2009 viene determinato mediante la sommatoria del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati.

A livello **prospettico**, il capitale interno complessivo stimabile alla data del 31/12/2010 viene determinato, mediante la sommatoria del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati, senza l'eventuale capitale aggiuntivo che si rendesse necessario per il sostegno di iniziative strategiche, comunque coperto da nuovi apporti da parte della Capogruppo.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Vengono di seguito riproposte le risultanze dell'attività posta in essere dalla SIM per la quantificazione del capitale interno complessivo.

#### Quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti

La SIM ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi, ai quali è esposta e per i quali la normativa di riferimento ha fornito metodologie semplificate di misurazione, in quanto SIM di "Classe 3":

➤	Rischio di credito	
➤	Rischio operativo	<b><i>I Pilastro</i></b>
➤	Rischio di concentrazione	
➤	Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio	<b><i>II Pilastro</i></b>

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori del capitale interno stimato dalla SIM per ciascun rischio considerato.

## RISCHIO DI CREDITO

Rischio di credito				
ESPOSIZIONI	31-12-2009			
	Valori	Pond.%	Val.Pond.	Capitale Interno
Esposizioni verso Stato Italiano	1.357.688	0%	0	0
Esposizioni verso intermediari vigilati	2.560.336	20%	512.067	40.965
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	822.895	100%	822.895	65.832
<b>Totale</b>	<b>4.740.919</b>		<b>1.334.962</b>	<b>106.797</b>

Il fabbisogno di Capitale Interno (rappresentato dall' 8% delle esposizioni già ponderate per i rispettivi fattori) della SIM è stato calcolato facendo uso del metodo standardizzato. Il Capitale Interno a fronte del rischio di credito risulta, al 31/12/2009, pari a euro 106.797, come indicato nella tabella sopra riportata.

## RISCHIO OPERATIVO

Rischio operativo		
DESCRIZIONE	Anno	Ammontare
		31-12-2009
Margine di intermediazione 31.12.2007	2007	1.739.207
Margine di intermediazione 31.12.2008	2008	1.901.803
Margine di intermediazione 31.12.2009	2009	984.519
Media margine di intermediazione triennio		1.541.843
<b>Requisito patrimoniale</b>		<b>231.276</b>

## RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Rischio di concentrazione Granularity Adjustment	
PARAMETRI	31-12-2009
Indice di <i>Herfindhal</i>	0,06261
Costante di proporzionalità (C)	0,773
EAD	1.334.963
<b>Requisito patrimoniale - G.A.</b>	<b>196.073</b>

Ai fini della vigilanza nessuna esposizione per grandi rischi risulta presente al 31.12.2009 eccezione fatta per il portafoglio titoli della proprietà investito in obbligazioni emesse dallo Stato Italiano e liquidità su un conto corrente bancario a seguito dell'aumento di capitale eseguito entro il 31 dicembre 2009.

Il Capitale interno per il rischio di concentrazione viene calcolato utilizzando la metodologia semplificata del Granularity Adjustment indicata nell'allegato B al Titolo III Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

## RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Capitale Interno Attuale						
FASCIA TEMPORALE	Saldo	Scadenza media per fascia	Duration Modificata Approssimata (ANNI)	Shock di Tasso Ipotizzato	Fattore di Ponderazione	Valore Ponderato
A vista o revoca	2.379.600	0	0	2,00%	0	0
Da uno a tre mesi	500.462	2 mesi	0,16	2,00%	0,32%	1.601
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	300.868	4,5 mesi	0,36	2,00%	0,72%	2.166
Da oltre 2 anni a 3 anni	287.870	2,5 anni	2,25	2,00%	4,50%	12.954
Da oltre 3 anni a 4 anni	104.335	3,5 anni	3,07	2,00%	6,14%	6.406
						23.127

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse è stata adottata la metodologia suggerita nella circolare della Banca d'Italia n.263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C. Tale metodologia (duration gap) presuppone la divisione delle attività e passività della SIM in differenti fasce temporali, con alcune riclassificazioni relative alle poste a vista, alle sofferenze ed alle riserve.

L'applicazione della metodologia che raggruppa le asset class tenendo conto di differenti orizzonti temporali delle scadenze genera la tabella sopra riportata.

Rischio di tasso di interesse	
DESCRIZIONE	31-12-2009
Esposizione ponderata complessiva (nelle diverse valute)	23.127
Patrimonio di vigilanza	3.989.764

Al 31/12/2009 le uniche poste generatrici di interessi sono rappresentate dall'esposizione per investimenti in titoli, dall'esposizione verso istituti bancari per i depositi della liquidità e dal TFR. Il valore ponderato delle poste generatrici di interesse risulta pari a euro 23.127 (in valore assoluto) che, rapportato al Patrimonio di Vigilanza, restituisce un valore prossimo allo 0 (0,58%). In tali condizioni si decide di non allocare Capitale Interno a fronte del rischio del tasso di interesse.

### Quantificazione del capitale interno complessivo

Viene di seguito riportata la tabella riassuntiva contenente la quantificazione del capitale interno complessivo, calcolato adottando il "Building Block Approach".

Capitale Interno Attuale (31/12/2009)	
Rischio Credito	106.797
Rischio Operativo	231.276
Rischio di concentrazione	196.073
Rischio di Tasso	23.127
<b>TOTALE</b>	<b>557.273</b>

Sulla base della rilevazione al 31/12/2009, la SIM ha quantificato un Capitale interno complessivo pari a euro 557.273 che risulta coperto da un Patrimonio di Vigilanza di euro 3.989.764. Si riscontra, pertanto, una eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo di euro 3.432.491.

## TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito la SIM utilizza quale definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" quella di vigilanza. La SIM non ha esposizioni in crediti "scaduti" e "deteriorati".

Vista la natura principale delle esposizioni (depositi in conto corrente a vista), la Società non adotta alcuna tecnica di attenuazione del rischio di credito.

Le esposizioni creditizie lorde totali e medie della SIM sono le seguenti:

Rischio di credito		
ESPOSIZIONI	31-12-2009	
	Valori totali	Valori medi
Esposizioni verso Stato Italiano	1.357.688	1.499.054
Esposizioni verso intermediari vigilati	2.560.336	803.270
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	822.895	548.970
<b>Totale</b>	<b>4.740.919</b>	<b>2.851.294</b>

## **TAVOLA 6 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO**

La società non detiene posizioni in bilancio o fuori bilancio coperte da garanzie reali.

**TAVOLA 7 – RISCHIO DI CONTROPARTE**

Non applicabile con riferimento al 31 dicembre 2009.

**TAVOLA 8 – RISCHI DI MERCATO: INFORMAZIONI PER GLI INTERMEDIARI CHE  
UTILIZZANO IL METODO DEI MODELLI INTERNI PER IL RISCHIO DI  
POSIZIONE, PER IL RISCHIO DI CAMBIO E PER IL RISCHIO DI POSIZIONI IN  
MERCATI (IMA)**

Non applicabile con riferimento al 31 dicembre 2009.

**TAVOLA 9 – RISCHIO OPERATIVO**

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale dei rischi operativi gli stessi, stante le attività svolte dalla SIM sono considerati nell'ambito della copertura patrimoniale a fronte degli altri rischi, a livello prudenziale la SIM ha comunque verificato l'applicazione del metodo di calcolo "standardizzato" che viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore individuato nel margine di intermediazione.

Si riportano i risultati:

<b>Rischio operativo</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Anno</b>	<b>Ammontare</b>
		<b>31-12-2009</b>
Margine di intermediazione 31.12.2007	2007	1.739.207
Margine di intermediazione 31.12.2008	2008	1.901.803
Margine di intermediazione 31.12.2009	2009	984.519
Media margine di intermediazione triennio		1.541.843
<b>Requisito patrimoniale</b>		<b>231.276</b>

La Società non adotta metodi avanzati di misurazione del rischio operativo.

La Società non utilizza l'AMA (Advanced Measurement Approaches).